

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**  
**IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’**

**RESOCONTO SOMMARIO SEDUTA N. 208 DEL 27 MAGGIO 2026**

ore 11.00 - Audizione in merito alla grave situazione ambientale e sanitaria del sito industriale dismesso “ex Italkali” nel territorio di Casteltermini (AG) e dell’area del Vallone.

2) ore 12.00 - Audizione in merito all'attuale procedura di privatizzazione della SAC Società Aeroporto Catania S.p.A.

*Presidenza del Presidente on. Carta*

*La seduta inizia alle ore 11.43*

Il PRESIDENTE introduce il primo punto all’ordine del giorno, recante: Audizione in merito alla grave situazione ambientale e sanitaria del sito industriale dismesso “ex Italkali” nel territorio di Casteltermini (AG) e dell’area del Vallone. Apre, quindi, l’audizione, ricordando che è stata richiesta dall’on. La Vardera e condivisa dall’on. Cambiano. Cede la parola all’on. La Vardera per introdurre l’argomento in esame.

L’on. LA VARDERA Ismaele, richiedente audizione, ringrazia i presenti e introduce il tema, sottolineando che si tratta di una questione che travalica i confini politici, in quanto riguarda la salute pubblica e la sicurezza ambientale. Chiede l’autorizzazione a cedere la parola ai tecnici invitati e intervenuti.

L’ing. CAUDULLO Gianfranco, consulente tecnico dell’on. La Vardera, illustra il quadro tecnico del sito dell’ex stabilimento Montecatini-Italkali, già inserito nel registro nazionale dei siti orfani a partire dal 2021. Segnala che nel 2007 era stata rilevata la presenza di amianto nell’area, unitamente ad altri elementi potenzialmente contaminanti. Individua i passaggi procedurali a suo vedere di estrema urgenza in: avvio di un’analisi preliminare ai sensi dell’art. 242 del D. Lgs. 152/2006, redazione del piano di caratterizzazione dell’intero sito – esteso auspicabilmente al limitrofo Bacino Montecatini – quindi redazione del piano dei rischi, per verificare se i contaminanti raggiungano le persone nei comuni entro un raggio di almeno 5 km, e avvio di un’indagine epidemiologica sulla popolazione, con particolare riguardo all’incidenza di patologie tumorali polmonari correlabili all’esposizione all’amianto.

Il dott. CAPODICI Vincenzo, geologo consulente del Comune di Casteltermini, ricostruisce la storia del sito: attivo dal 1961 al 1991, lo stabilimento ha sversato per trent’anni i prodotti residuali del ciclo di lavorazione della cainite nel greto del fiume Platani, che scorre su un materasso alluvionale ad alta permeabilità, sede di una falda acquifera di rilevante importanza e oggi a serio rischio di contaminazione. Si associa alla richiesta di avviare urgentemente le indagini preliminari e la caratterizzazione, abbinate a una messa in sicurezza di emergenza dell’amianto.

Il sig. SEGRETARIO Michele, etnologo e presidente del Dipartimento Restanza del Movimento “Controcorrente”, porta la voce degli abitanti dell’area del Vallone (Casteltermini, Campofranco, Sutera, Milena). Ricorda che questo è il primo momento in 34 anni in cui la vicenda è portata all’attenzione istituzionale del parlamento siciliano. Il sito è nel registro dei siti orfani dal 2021 e sarebbero disponibili coperture PNRR, tuttavia nulla

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**  
**IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’**

si è mosso. Descrive le conseguenze umane: alta incidenza di patologie oncologiche, spopolamento legato non solo alla mancanza di lavoro ma alla condizione di vita compromessa dalla contaminazione ambientale. Chiede un’azione decisiva e immediata per avviare le prime analisi.

Il dott. NICASTRO Gioacchino, sindaco del comune di Casteltermini (AG), conferma che il Comune ha seguito la vicenda sin dal 2020, ottenendo l’inserimento del sito nell’elenco dei siti orfani. Precisa che il sito è di proprietà della Regione siciliana e che pertanto è la Regione a dover intervenire. Chiarisce che il finanziamento da 10 milioni di euro previsto dalla L.R. n. 28/2024 per le discariche non è applicabile a questo sito, che è un sito industriale da bonificare e richiede un finanziamento ad hoc. Chiede alla Commissione di attivarsi in tal senso.

Il dott. LIPARI Enrico, vice sindaco del comune di Campofranco (CL), evidenzia la particolare esposizione del proprio territorio agli elementi inquinanti del sito, infatti, l’area industriale si trova di fronte alla stazione ferroviaria di Campofranco, transitata quotidianamente da decine di cittadini che prendono il treno per Palermo e Agrigento, e inoltre a breve distanza dalla strada statale, dove è presente una zona ricreativa frequentata in estate da numerose famiglie. Sottolinea anche che i pannelli di amianto sugli edifici si sono ormai sgretolati in polvere.

L’avv. TRIZZINO Giampiero, già deputato regionale, ricorda di aver seguito la vicenda dal 2012. Chiarisce il percorso normativo: il sito è stato incluso tra i siti orfani dal D.M. del 2022; tuttavia un successivo decreto ministeriale del 2026, nel recepire le istanze delle Regioni per l’individuazione dei siti orfani da finanziare con il PNRR, ha escluso il sito ex Italkali, poiché la Regione Siciliana ha optato per altri tre siti. Chiede che venga compresa la motivazione di tale esclusione e che vengano individuate nuove linee di finanziamento nazionali o residui degli accordi di programma Stato-Regione, in vista della caratterizzazione, della messa in sicurezza provvisoria e dell’eventuale bonifica definitiva.

Il PRESIDENTE trae le conclusioni sul primo punto. Chiarisce che il sito ex Italkali, in quanto sito industriale dismesso di proprietà regionale, non rientra nel perimetro del finanziamento di 10 milioni previsto dalla L.R. n. 28/2024 per le discariche abusive, e richiede pertanto un intervento autonomo. Propone alla Commissione di elaborare una risoluzione parlamentare – con il contributo dell’on. La Vardera, dell’on. Cambiano e dell’avv. Trizzino – da presentare nella prima seduta utile con il governo presente, al fine di indirizzare l’assessorato competente ad avviare il finanziamento del piano di caratterizzazione e delle attività propedeutiche alla bonifica, attingendo anche ai residui degli accordi Stato-Regione e ad altri fondi nazionali ed europei disponibili per i siti orfani.

*La seduta, sospesa alle ore 12.15, riprende alle ore 12.29*

Il PRESIDENTE introduce il secondo punto, recante: Audizione in merito all’attuale procedura di privatizzazione della SAC Società Aeroporto Catania S.p.A. Chiarisce che si tratta della prima tappa di un iter parlamentare finalizzato a comprendere lo stato della procedura di privatizzazione della SAC Società Aeroporto Catania S.p.A. Rappresenta che sono collegati in videoconferenza i soci pubblici della SAC S.p.A.: la Camera di Commercio del Sud-Est Sicilia, il Commissario IRSAP, il Libero Consorzio di Siracusa,

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**  
**IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’**

il Comune di Comiso e il Consiglio di amministrazione della stessa SAC, rappresentato dall’amministratore delegato.

Il dott. BELCUORE Antonino, commissario straordinario della Camera di Commercio industria, artigianato e agricoltura del sud est Sicilia, in collegamento audio-video tramite Zoom, interviene richiamando la delibera dell’assemblea dei soci del 2019 che ha avviato il percorso di apertura del capitale sociale, e ribadisce di aver sempre seguito le indicazioni di indirizzo della Regione.

La dott.ssa SCHEMBARI Maria Rita Annunziata, sindaco del comune di Comiso (RG), in collegamento audio-video tramite Zoom, ricorda che il 1° luglio 2023 si è conclusa la fusione della società di gestione dell’aeroporto di Comiso con la SAC, di cui ad oggi il Comune di Comiso detiene una percentuale di estrema minoranza del capitale. Preannuncia che si rivolgerà al proprio Consiglio comunale per le decisioni in materia, trattandosi di questione patrimoniale che non può essere rimessa alla sua sola discrezionalità.

L’avv. GIAN SIRACUSA Michelangelo, presidente del Libero consorzio comunale di Siracusa, in collegamento audio-video tramite Zoom, riferisce di un percorso di confronto tra i soci pubblici sulla procedura di privatizzazione e sulle questioni di governance, al fine di tutelare al meglio il ruolo del pubblico nei futuri assetti societari. Sottolinea l’importanza dell’infrastruttura non solo per il territorio di Catania ma per l’intera Sicilia orientale.

L’ing. COLLURA Gaetano, dirigente IRSAP Sicilia, in collegamento audio-video tramite Zoom, segnala che l’ente sta valutando le opzioni relative alla cessione della propria quota, esclusivamente nel rispetto delle indicazioni che perverranno dalla Regione.

Il dott. TORRISI Domenico, amministratore delegato della Società Aeroporto Catania (SAC) S.p.A., in collegamento audio-video tramite Zoom, illustra la struttura della procedura di privatizzazione. Precisa innanzitutto che non sussiste una necessità finanziaria di cedere quote: la società è finanziariamente solida, priva di debito bancario, e ha sempre autofinanziato i propri investimenti. La cessione di una quota di maggioranza a un investitore privato è una scelta strategica dei soci, non una necessità. Descrive le tre fasi di cui conterà la procedura: (1) manifestazione di interesse non vincolante, con verifica dei requisiti di capacità finanziaria e tecnica; (2) ammissione alla fase di offerta non vincolante, corredata da piano industriale; (3) offerta vincolante e selezione dell’offerente sulla base di una combinazione di qualità industriale e prezzo. Fa presente che il piano nazionale degli aeroporti, presentato di recente, valorizza la rete dei porti aeroportuali, in cui la Sicilia è già inserita, e che la Regione ha già destinato circa 50 milioni di euro per lo sviluppo dell’aeroporto di Comiso. Garantisce che i futuri patti parasociali tuteleranno i soci pubblici di minoranza. Fa presente che buona parte delle comunicazioni è già pubblica sul sito della SAC.

L’on. GRASSO interviene sull’ordine dei lavori chiedendo che, come già avvenuto in altre audizioni, si faccia intervenire solo il soggetto delegato dalla società (l’amministratore delegato o il presidente), evitando una dispersione degli interventi tra tutti i componenti del C.d.A., al fine di rendere i lavori più snelli ed efficaci.

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**  
**IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’**

L'on. PRIMAVERA sottolinea il proprio interesse per l'argomento in quanto rappresentante proprio del territorio coinvolto. Pone due questioni di merito. In primo luogo, richiama la preferenza metodologica per la quotazione in borsa rispetto alla cessione privata – che garantisce maggiore trasparenza – pur riconoscendo la difficile praticabilità di tale opzione. In secondo luogo, chiede: (a) se esista una valutazione del valore delle quote in capo ai singoli soci, e (b) se sia stato fissato un prezzo di riserva che ponga un limite minimo all'offerta, al di sotto del quale la cessione non possa essere perfezionata. Pone infine la questione della titolarità decisionale sul procedimento di privatizzazione: se questa sia riservata all'assemblea dei soci, al C.d.A. o all'amministratore delegato in virtù delle deleghe ricevute.

Il dott. TORRISI chiarisce che la titolarità decisionale dell'avvio del procedimento appartiene all'assemblea dei soci, che il C.d.A. gestisce poi operativamente il procedimento e che l'AD ha ricevuto dal C.d.A. deleghe sia ordinarie sia straordinarie di carattere operativo, con obbligo di rendiconto periodico al C.d.A. stesso.

L'on. CAMPO solleva tre quesiti:

- il primo, si chiede se il commissariamento triennale della Camera di Commercio renda legittimo che il commissario della stessa (anziché organi democraticamente eletti) assuma tale decisione su una cessione azionaria di tale portata;
- il secondo, chiede all'amministratore delegato di SAC se e quali garanzie si possano inserire nel contratto di cessione delle azioni al fine di tutelare l'aeroporto di Comiso (strutturalmente in perdita) dal rischio che un privato orientato al profitto ne riduca o sopprima l'operatività;
- il terzo, desidera sapere a cosa saranno destinati i proventi della vendita da parte dei soci pubblici.

Il dott. TORRISI risponde che il piano industriale prevede investimenti su Comiso, in linea con il piano nazionale degli aeroporti, e che le future clausole parasociali tuteleranno i soci di minoranza; non conosce la risposta al terzo quesito sull'utilizzo dei proventi delle cessioni, trattandosi di decisione rimessa ai singoli soci.

L'on. GILISTRO ritiene che la privatizzazione della SAC sia argomento di estrema importanza e, pertanto, richieda varie e ampie discussioni e approfondimenti. Chiede che la prossima audizione sull'argomento possa svolgersi in presenza, eventualmente presso la sede dell'aeroporto di Catania, con tutti i documenti disponibili e alla presenza di tutti i soggetti pubblici coinvolti. Segnala che il Libero Consorzio di Siracusa, pur detenendo il 12% del capitale, non è rappresentato nel CDA – circostanza già sottolineata dai media – e vorrebbe dei chiarimenti a tal riguardo. Chiede, anche, che venga chiarito quanto meglio possibile il destino dell'aeroporto di Comiso in caso si proceda con la privatizzazione. Auspica, infine, che la gestione dell'aeroporto di Comiso e di quello di Catania sia imposta in ottica di sinergia e non di concorrenza tra i due aeroporti.

Il PRESIDENTE chiarisce di avere la volontà di condurre un iter di audizioni trasparente per comprendere la procedura e le sue ricadute sui territori. Risponde sull'assenza del Libero Consorzio di Siracusa dal C.d.A., dovuto al fatto che la Camera di Commercio e l'IRSAP insieme detengono una quota di maggioranza assoluta in forza della quale hanno gestito le nomine nel C.d.A., mentre la partecipazione di poco più del 12% del Consorzio

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**  
**IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’**

di Siracusa non è stata determinante in quel contesto. Annuncia l’intenzione di svolgere su tale argomento la prossima audizione presso l’aeroporto di Catania, alla presenza di tutti i soggetti pubblici coinvolti e della *governance* della SAC. Non avendo altri chiesto di intervenire, dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 13.56*

*Allegati agli atti:*

- 1) Documentazione depositata dal sig. LIPARI Enrico Vice sindaco del comune di Campofranco;
- 2) Documentazione depositata dal geol. CAPODICI Vincenzo.